

IL PROGETTO Il piano di riqualificazione pensato per l'istituto Paolini e per via Margherita

Un campus universitario con frantoio e bottega bio

La proposta della coop Urbana prevede in via Carducci la creazione di una piazza e di una city farm. Investimento complessivo da 6 milioni

Laura Pilastro

laura.pilastro@ilgiornaledivicenza.it

●● Una grande piazza verde, punto di incontro di vite, interessi e attività diverse. Incastrata tra il liceo Quadri, gli uffici della Cisl, i centri sportivi e il quartiere. Attraversabile solo a piedi, in bicicletta, pattini o skateboard. Uno nuovo slargo che è solo una piccola parte della proposta lanciata ieri dall'ex sede della scuola di formazione dei Paolini, alla presenza della vicepresidente della Provincia, Maria Cristina Franco e del consigliere delegato alle politiche giovanili della città, Jacopo Maltauro. Lo stabile in disuso, in passato utilizzato anche come centro di accoglienza per i migranti, è destinato a diventare una residenza per studenti, ma non solo. Un "City campus", per dirla con il nome del progetto promosso da Urbana società cooperativa sociale, assieme a Tangram, Starkmacher Impact, Tommaso Carriero, Massimiliano Quaresimin e Giacomo Cavaignis. Un progetto da realizzare attraverso un processo partecipativo con la formula dell'equity crowdfunding (finanziamento in cambio di quote societarie, strumento utilizzato per la prima volta in Italia da una società cooperativa), con il quale gli ideatori, a partire dall'8 marzo - data di avvio della campagna di raccolta - contano di recuperare 2 milioni di euro dei 6 previsti per l'investimento complessivo, mentre il resto sarà ottenuto da finanziamenti bancari. Una somma che servirà anche per dare forma e significato a un altro angolo di città, l'area di viale Margherita, di cui Urbana è comproprietaria, adiacente alla futura mensa universitaria. Con una data fissata sul calendario: gennaio 2024. Orizzonte temporale entro il quale il campus universitario potrebbe essere completato, a partire da una proposta



Il render In via Carducci nascerà una residenza per studenti universitari con una serie di servizi integrati

ampia di riqualificazione e rigenerazione urbanistica, come hanno spiegato ieri i promotori dell'iniziativa assieme ai progettisti Giovanni Traverso e Umberto Saccardo.

L'obiettivo è trasformare la palazzina di via Carducci, ottenuta in usufrutto trentennale dalla Pia Società San Paolo, proprietaria dell'area, in una vera e propria "city farm". Ai piani superiori troveranno spazio gli alloggi per 40 studenti e per chiunque sia alla ricerca di un'abitazione temporanea, turisti compresi. Al piano terra, poi, sorgerà una caffetteria con roastery e cucina, una sala riunioni, una bottega di prodotti bio, laboratori audio-video, oltre a un padiglione con infopoint, una ciclofficina e aule studio. Non mancherà un mini frantoio, da utilizzare come laboratorio. Come illustrato durante il lancio - introdotto da Roberto Rocelli e declinato in un percorso artistico-culturale in collaborazione con Banca Etica, Ecomill, **La Piccionia** e la scuola di restauro Engim



L'istituto Paolini La coop Urbana avrà l'usufrutto trentennale dell'area

Veneto -, il cibo è uno dei concetti cardine della proposta, assieme a quello dell'energia: il progetto, infatti, prevede l'installazione di un impianto fotovoltaico e guarda alla creazione delle comunità energetiche ponendosi come punto di riferimento. Il sito di via Carducci dialogherà anche con l'altro tassello di City campus, in viale Margherita, «dove sarà realizza-

ta un'altra residenza di mille metri quadrati per 40 studenti universitari, affacciata su un patio giardino», dettaglia Quaresimin di Urbana. «Il progetto - aggiunge Carriero - cerca di raccogliere e interpretare un bisogno legato alla città universitaria e di farlo in modo integrato con molti aspetti del vivere sociale della città».